

Students4Cooperation

*Competizione Interreg per le scuole secondarie
di secondo grado*

3^a Edizione

**ALLEGATO 4 - Descrizione della Politica di
Coesione, dei programmi di Cooperazione
Territoriale Europea (Interreg) e del
Programma Interreg Italia-Slovenia**

Settembre 2026



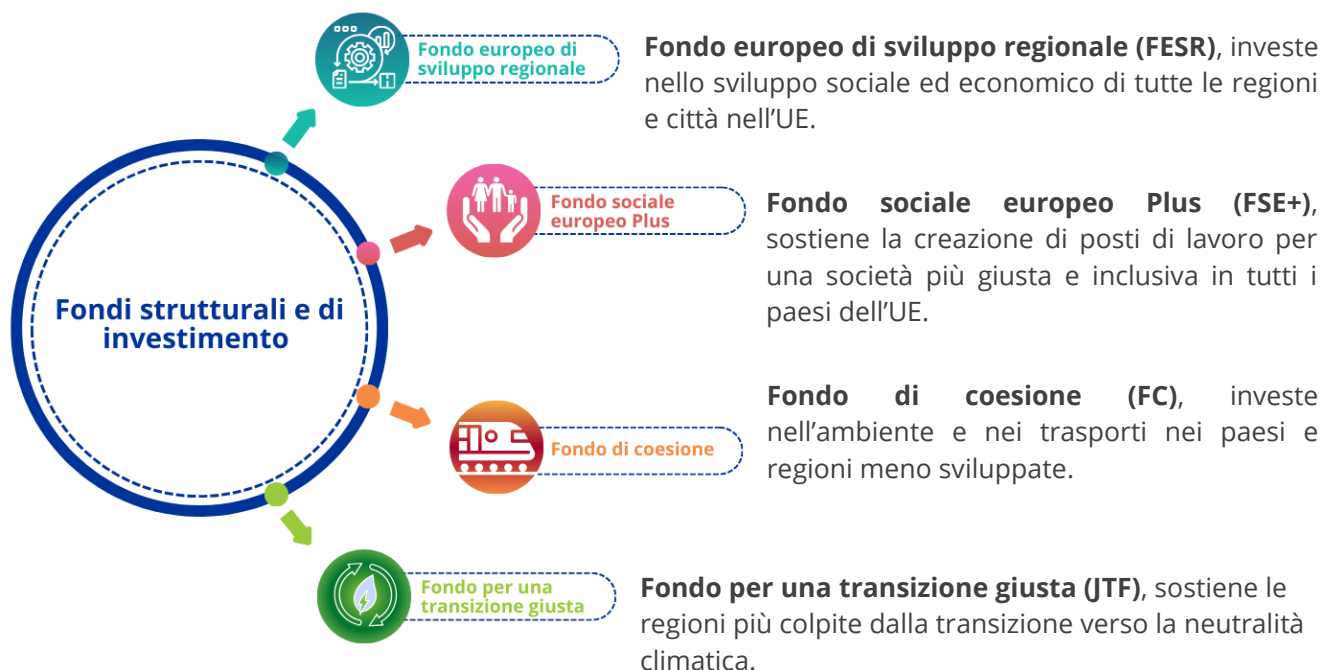
Indice

Politica di Coesione	3
Storia della Politica di Coesione.....	5
Programmazione 2021-2027.....	7
Cooperazione Territoriale Europea – Interreg	8
Interreg A.....	9
Interreg B.....	10
Interreg C.....	10
Interreg D.....	11
Programma Interreg A Italia-Slovenia	12
Storia del Programma.....	12
Il Programma oggi.....	13
Area del Programma.....	13
Obiettivi.....	14
Dotazione finanziaria.....	15
La struttura e le autorità del Programma	15
Progetti	16
Come funziona un progetto Interreg?	19
Presentazione e valutazione	20
Realizzazione del progetto	20

Politica di Coesione

La Politica di Coesione rappresenta il principale strumento di investimento dell'Unione Europea (UE). Nota anche come Politica Regionale interessa tutte le regioni e le città europee con l'obiettivo di ridurre i divari di sviluppo e rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione. Attraverso questo quadro strategico, l'UE promuove una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sostenendo interventi e iniziative volti a creare nuovi posti di lavoro, aumentare la competitività delle aziende, garantire la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

La Politica di Coesione è finanziata attraverso i c.d. "Fondi strutturali e di investimento" dell'UE:



È la Commissione europea a decidere l'ammontare dei fondi destinati a ogni Stato membro. I fondi sono poi gestiti in collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale.

Il bilancio europeo, compresa la parte destinata alla Politica di Coesione, segue una **programmazione pluriennale**, cioè copre un periodo di sette anni e permette di investire in progetti a lungo termine. Questi periodi di sette anni vengono chiamati quadri finanziari pluriennali (QFP) e per ogni programmazione i fondi sono assegnati in base agli obiettivi e alle priorità dell'UE. Al momento è in corso la programmazione 2021-2027.

Gli obiettivi della Politica di Coesione sono due:

1. Gli **Investimenti per la crescita e il lavoro** – con l'obiettivo di rafforzare il mercato del lavoro e le economie regionali.
2. La **Cooperazione Territoriale Europea** – supporta la coesione cioè lo sviluppo omogeneo dell'intero territorio dell'UE, attraverso la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale.

La Politica di Coesione segue tre principi per perseguire il suo scopo ovvero la riduzione delle disparità di sviluppo:

- **Concentrazione**, che ha tre aspetti:
 - La **Concentrazione delle risorse**: le regioni e gli Stati più poveri ricevono più fondi.
 - La **Concentrazione degli obiettivi**: le risorse vengono investite in iniziative strettamente correlate a pochi obiettivi strategici per rendere l'Europa più competitiva, verde, inclusiva e connessa.
 - La **Concentrazione delle spese**: all'inizio di ogni programmazione vengono assegnati i fondi annuali per ogni programma di finanziamento.
- **Programmazione**: la politica non finanzia singoli progetti ma programmi nazionali pluriennali, che sono allineati agli obiettivi e alle priorità dell'UE.
- **Partenariato**: Ogni programma è sviluppato secondo un processo collettivo che coinvolge le Autorità - ad un livello europeo, regionale e locale - i partner sociali e le organizzazioni della società civile. Il partenariato si applica a tutte le fasi del processo di programmazione. Questo approccio aiuta ad assicurare che l'azione sia adattata ai bisogni e alle priorità locali e regionali.

Storia della Politica di Coesione

La Politica di Coesione europea, anche chiamata Politica regionale, ha le proprie origini nel **Trattato di Roma del 1957**. Con questo Trattato fu fondata la Comunità Economica Europea e furono previsti *"interventi speciali"* con l'obiettivo di promuovere uno *"sviluppo armonioso"* dei territori della Comunità. In quell'occasione venne istituito il **Fondo sociale europeo (FSE)** con l'obiettivo di sostenere l'occupazione e le pari opportunità nel mercato del lavoro.

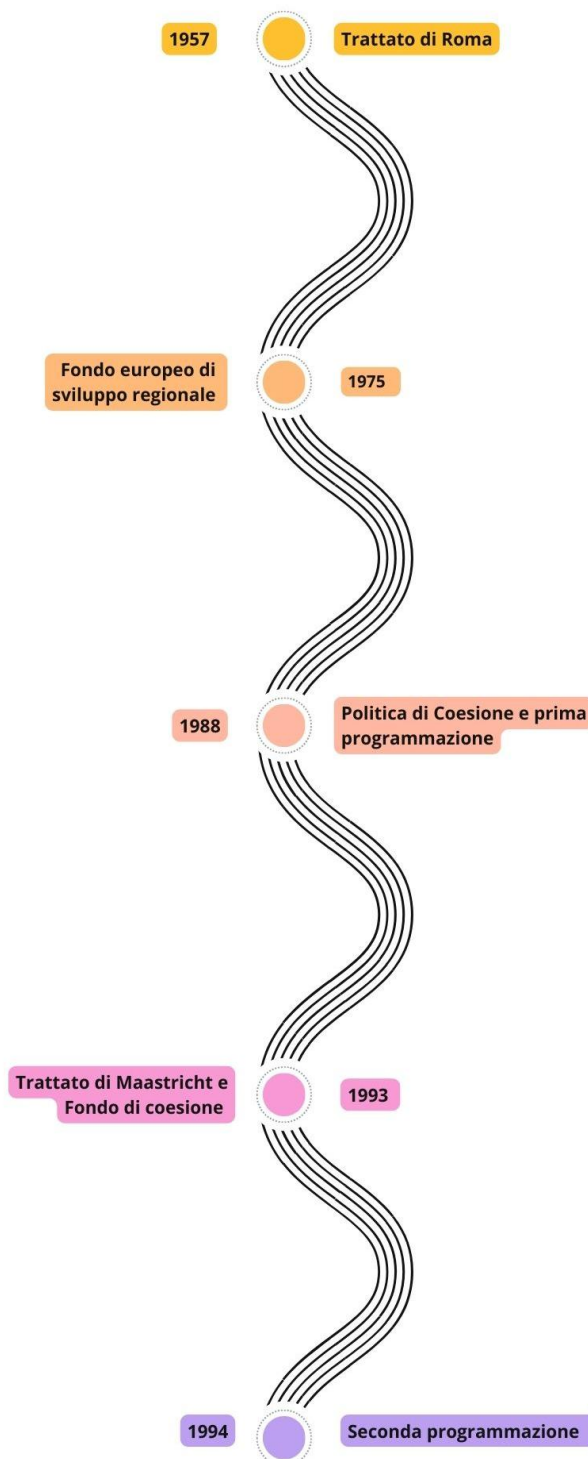
Nell'anno **1975** fu creato il **Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)** per finanziare progetti scelti dagli Stati membri.

Nel **1988** i due fondi strutturali (FSE e FESR) menzionati furono integrati nella **Politica di Coesione e fu avviata la prima programmazione pluriennale**. Vennero introdotti anche una serie di concetti cardine, che sono ancora oggi fondamentali per l'attuazione della Politica di Coesione:

- Attenzione alle regioni più povere e meno sviluppate
- Programmazione pluriennale
- Investimenti strategici
- Coinvolgimento di partner regionali e locali

Con il **Trattato di Maastricht entrato in vigore nel 1993** nacque l'**Unione Europea** e fu istituito un nuovo fondo strutturale, il Fondo di coesione.

Tra gli anni **1994 e 1999** l'ammontare delle risorse finanziarie dedicate ai fondi strutturali raddoppiarono arrivando così a comprendere un terzo del bilancio dell'UE.



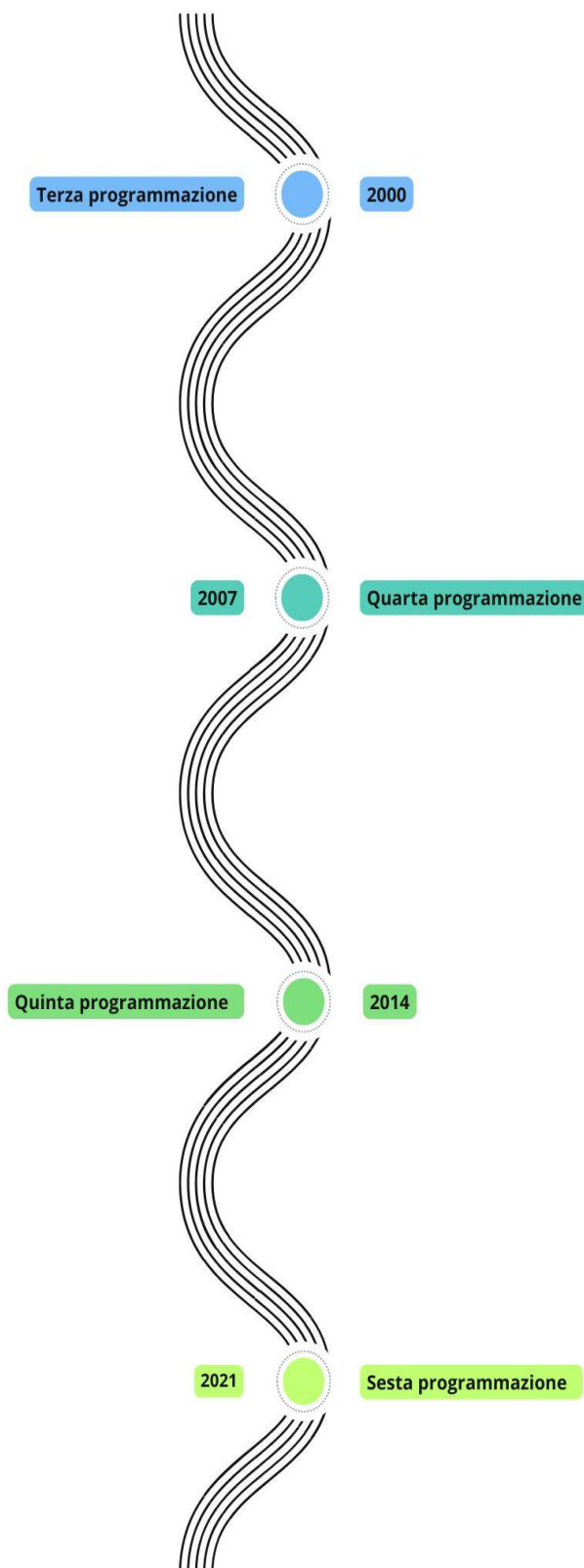
Nella programmazione **2000-2006** con l'approvazione della **Strategia di Lisbona** venivano evidenziate le nuove priorità dell'UE: crescita, lavoro e innovazione. Inoltre, furono finanziati gli strumenti di pre-adesione, cioè fondi destinati a facilitare l'ingresso nell'UE degli Stati candidati. Come vedremo in seguito anche il Programma Interreg Italia-Slovenia è stato in parte finanziato attraverso questi strumenti.

Durante la programmazione 2000-2006 la Politica di Coesione adotta l'approccio territoriale che la contraddistingue ancora oggi: gli interventi finanziati sono fondati su iniziative proposte dalle comunità locali e basate sulle necessità e le caratteristiche del territorio ed in linea con gli obiettivi dell'UE.

Durante la programmazione **2007-2013** è stato deciso di semplificare le regole e la struttura ed incentivare la trasparenza. I progetti finanziati hanno riguardato soprattutto l'innovazione ed il cambiamento climatico, che sono diventati i due settori fondamentali della Politica di Coesione.

Gli investimenti della programmazione **2014-2020** si sono concentrati sul raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020 e cioè la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva degli Stati dell'Unione europea. Questa strategia è stata un piano per uscire dalle difficoltà causate dalla crisi economica e finanziaria del 2008 e garantire una migliore risposta alle sfide della globalizzazione.

Oggi è in corso la sesta programmazione **2021-2027**.

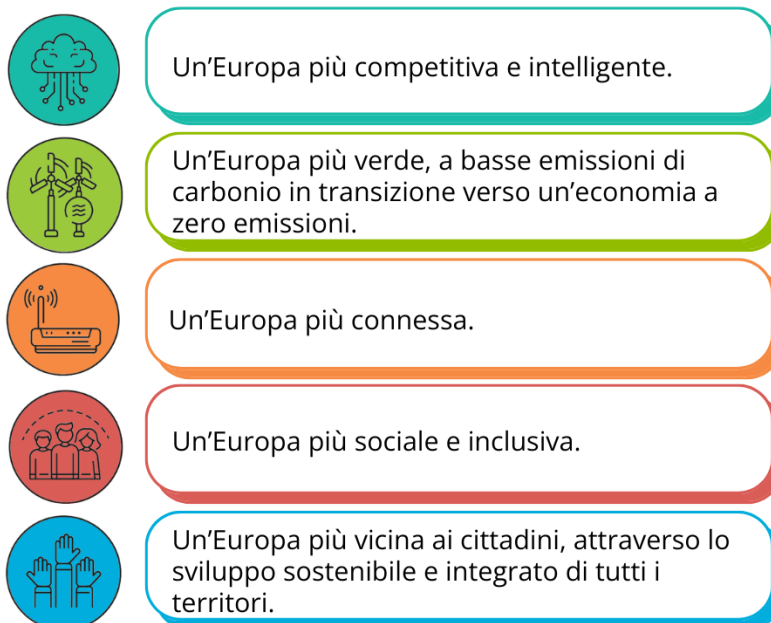


Programmazione 2021-2027

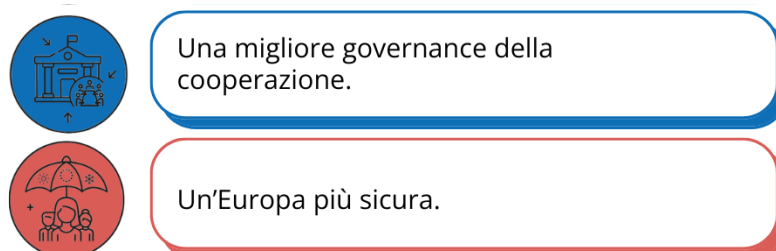
Nella programmazione corrente l'UE ha destinato alla Politica di Coesione l'equivalente di **392 miliardi euro**.

La Politica di Coesione nella programmazione 2021-2027 è finanziata attraverso il "classico" (v. sopra) quadro finanziario pluriennale (QFP) e il Piano di ripresa NextGenerationEU (NGEU), misura straordinaria per aiutare gli Stati membri nella ripresa dalla pandemia di COVID-19.

La Politica di Coesione nella programmazione 2021-2027 è basata su **5 obiettivi strategici**:



Come verrà spiegato in seguito, i programmi Interreg includono anche **due obiettivi specifici**:



Cooperazione Territoriale Europea – Interreg

La Cooperazione Territoriale Europea, conosciuta come **Interreg**, è lo strumento principale dell'Unione europea per la cooperazione tra regioni e tra stati all'interno dell'UE. A partire dal 1990 i programmi Interreg fanno parte della Politica di Coesione ed attraverso il finanziamento di progetti mirano a ridurre le disparità nello sviluppo, nella crescita e nella qualità della vita tra le regioni europee.

I progetti Interreg sono cofinanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e da fondi nazionali. Nella programmazione 2021-2027 le risorse del FESR dedicate alla Cooperazione Territoriale Europea ammontano ad un totale di 8 miliardi di euro.

Nei programmi Interreg sono coinvolti almeno due Stati partner che gestiscono il programma in modo congiunto attraverso apposite strutture. Tutti i programmi Interreg scelgono alcuni tra gli obiettivi strategici dati dalla Politica di Coesione.



I programmi Interreg operano tutti in modo simile, pubblicando bandi per la presentazione di progetti che, se ritenuti idonei, vengono poi finanziati. Questo processo si ripete fino a che tutti i fondi previsti per quel Programma Interreg non sono stati allocati.

I progetti sono presentati da un gruppo di beneficiari provenienti da diversi Stati (associazioni, ONG, istituzioni etc.) che si uniscono in partenariato per lavorare e fare attività insieme e trarne reciproco beneficio.

Esistono quattro tipi di programmi Interreg, che si dividono in base alle aree coinvolte e alla missione che perseguono:

- Cooperazione transfrontaliera o Interreg A
- Cooperazione transnazionale o Interreg B
- Cooperazione interregionale o Interreg C
- Regioni ultra-periferiche o Interreg D

Mappa interattiva dei programmi Interreg sul sito web interreg.eu.

Interreg A

La cooperazione transfrontaliera, conosciuta come Interreg A, promuove la cooperazione tra regioni di due Stati membri confinanti e si concentra su un'area piccola a ridosso di un confine. L'obiettivo dei programmi Interreg A è di affrontare le sfide comuni delle regioni confinanti, al fine di sfruttare il loro potenziale di crescita, rafforzando al contempo il processo di cooperazione per uno sviluppo armonioso dell'Unione.

Nel periodo programmatico 2021-2027 sono stati stanziati 6,5 miliardi di euro per finanziare i 64 programmi Interreg A attualmente attivi in Europa. Tra i programmi Interreg A ci sono 49 programmi che operano su confini interni all'UE, 10 programmi Interreg IPA (che coinvolgono i Paesi in fase di preadesione all'Unione europea) e 5 programmi Interreg Next (con Paesi extra-UE, es. con Ucraina e Tunisia).

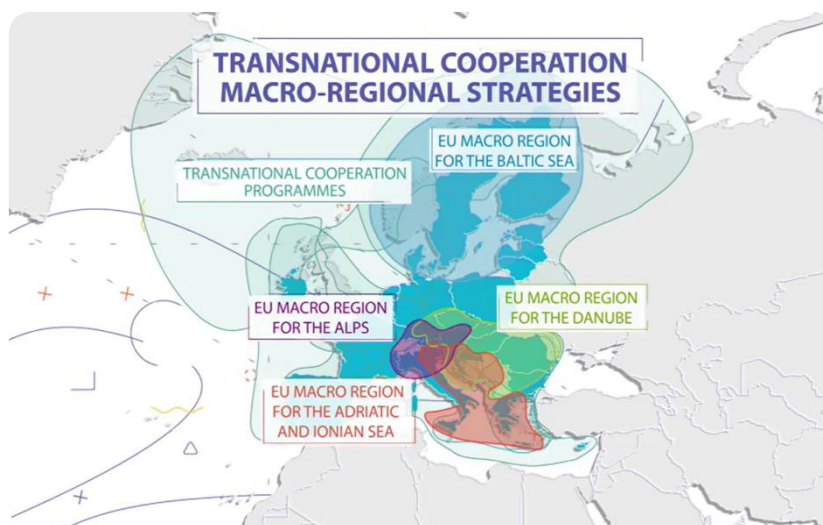
Attualmente in Italia sono attivi 8 programmi Interreg A: Interreg ALCOTRA (Italia-Francia), Interreg Italia-Grecia, Interreg Italia-Slovenia, Interreg Italia-Austria, Interreg Italia-Croazia, Interreg Italia-Malta, Interreg Italia-Svizzera e Interreg Italia-Francia marittimo.



Interreg B

La cooperazione transnazionale, nota come Interreg B, promuove la cooperazione su territori transnazionali più ampi o intorno a bacini marittimi e coinvolge più di due Stati membri. I programmi Interreg B coinvolgono beneficiari a livello nazionale, regionale e locale, sia negli Stati membri che nei Paesi terzi.

Nel periodo di programmazione 2021-2027 sono attivi 14 programmi Interreg B con un budget stanziato di quasi 1,5 miliardi di euro.



Fonte: sito web DG REGIO ([link](#))

Sono un esempio di programmi Interreg B i programmi Interreg Spazio alpino, che finanzia la cooperazione nell'area alpina (Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia, e Svizzera), Interreg Central Europe, Interreg Mar Baltico, ecc.

I programmi transnazionali promuovono azioni di cooperazione strategica su vasta scala in Europa e altrove. Alcuni dei programmi Interreg B promuovono la cooperazione con i Paesi in fase di preadesione: Interreg IPA Adrion, Interreg Regione danubiana e Interreg Euro-Med. I programmi Interreg NEXT sono dedicati alla cooperazione con Stati terzi sui confini esterni dell'UE (es. Interreg NEXT MED e Interreg NEXT Bacino del Mar Nero).

Interreg C

La cooperazione interregionale, nota come Interreg C, opera a livello pan-europeo e copre tutti gli Stati Membri e i Paesi partner di vicinato. I programmi Interreg C costruiscono reti per lo sviluppo di buone pratiche e per facilitare lo scambio di esperienze tra regioni anche di Paesi non confinanti.

Nel periodo di programmazione 2021-2027 sono attivi quattro programmi Interreg C ed hanno a disposizione un budget di 550 milioni di euro.

Il programmi Interreg C attivi nel periodo 2021-2027 sono Interreg EUROPE, INTERACT, URBACT ed ESPON e condividono l'obiettivo di migliorare le politiche regionali in vari settori.

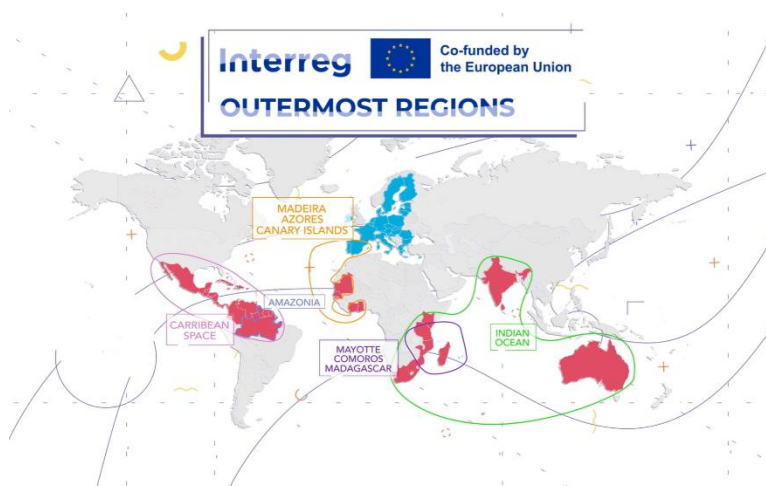
In particolare, il programma INTERACT coadiuva i programmi Interreg per condividere aspetti di gestione comune organizzando eventi e workshop per gestori Interreg, pubblicazioni e la messa in comune di strumenti che possono essere utilizzati da tutti i programmi Interreg.

Interreg Europe invece sostiene lo scambio di buone pratiche in vari settori e *policy-learning* tra le regioni europee di 36 Paesi, ovvero i 27 Stati membri dell'Unione europea, l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, la Moldavia, il Montenegro, la Macedonia del Nord, la Norvegia, la Serbia, la Svizzera e l'Ucraina.

Interreg D

La cooperazione nelle regioni ultra-periferiche, nota come Interreg D, si propone di consentire alle regioni ultra-periferiche di cooperare con i paesi e i territori limitrofi nel modo più semplice ed efficiente possibile.

Questo filone di cooperazione nel periodo di programmazione 2021-2027 ha a disposizione oltre 280 milioni di euro e comprende cinque programmi di cooperazione: Interreg Oceano Indiano, Interreg Caraibi, Interreg Amazzonia, Interreg Canale del Mozambico e Interreg Madeira-Azzorre-Canarie.



Fonte: sito web DG REGIO ([link](#))

Programma Interreg A Italia-Slovenia

Storia del Programma

Il primo Programma Interreg Italia-Slovenia è stato attuato durante la programmazione 1994-1999.

A partire dalla successiva programmazione 2000-2006 la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha assunto il ruolo di Autorità di Gestione del Programma. Il Programma Interreg III-A Italia-Slovenia 2000-2006 ha avuto uno stanziamento di oltre 101 milioni di euro. Fino all'adesione della Slovenia all'UE, il Programma è stato finanziato dal fondo FESR per la parte

italiana e dal fondo PHARE-CBC per la parte slovena. Il fondo PHARE-CBC era stato istituito per facilitare l'integrazione delle regioni di confine dei Paesi in via d'adesione all'UE. Il Programma finanziò un totale di 475 progetti che coinvolsero più di 1.000 beneficiari nell'area transfrontaliera. L'area coinvolta nel Programma copriva le provincie di Udine, Trieste e Gorizia per la Regione Friuli Venezia Giulia e la Provincia di Venezia per la Regione Veneto sul versante italiano, sul versante sloveno il Programma comprendeva le regioni Goriška e Obalno-kraška e il Comune di Kranjska Gora.



Il Programma Interreg IV-A Italia-Slovenia 2007-2013 ha avuto uno stanziamento di 136 milioni di euro, con i quali sono stati finanziati 87 progetti e coinvolti 942 beneficiari. In questa programmazione l'area coinvolta copriva le regioni Gorenjska, Goriška, Obalno-kraška, Osrednjeslovenska e Notranjsko-kraška in Slovenia e tutto il Friuli Venezia Giulia, le province di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso in Veneto e le province di Ferrara e Ravenna in Emilia-Romagna per quanto concerne il lato italiano.



Al [Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020](#) sono stati assegnati 91.682.299,00 euro, con i quali sono stati finanziati un totale di 51 progetti nei quali sono stati coinvolti più di 260 beneficiari. L'area di programmazione ha compreso l'intera regione Friuli Venezia Giulia e la provincia di Venezia sul versante italiano, le regioni Primorsko-notranjska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-kraška e Goriška dalla parte slovena.



Il Programma oggi

Attualmente è in corso il [Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027](#) che finanzia progetti di cooperazione che perseguono l'obiettivo (cd. *mission*) di una "migliore cooperazione transfrontaliera per migliorare la qualità della vita della popolazione, tutelando e promuovendo il patrimonio culturale e naturale verso la neutralità dal punto di vista climatico dell'area del Programma attraverso una crescita sostenibile, innovativa e inclusiva."

Area del Programma

L'area su cui è attivo il Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 si estende su una superficie di 19.841 km² con una popolazione totale di circa 3 milioni di abitanti e copre:

- l'intera regione Friuli Venezia Giulia e la provincia di Venezia sul versante italiano e
- le regioni Primorsko-notranjska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-kraška e Goriška sul versante sloveno.



Obiettivi

Per raggiungere il proprio obiettivo, il Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027 basa la propria strategia sui seguenti obiettivi strategici:



In dettaglio, gli Obiettivi strategici (PO) e gli Obiettivi specifici (SO) sono:

PO 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente (trasformazione economica innovativa e intelligente e connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - TIC)

SO 1 - ricerca e innovazione e tecnologie avanzate

PO 2 - Un'Europa più verde (basse emissioni di carbonio, transizione verso un'energia pulita ed equa, investimenti verdi e blu, economia circolare, adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici, gestione e prevenzione dei rischi, mobilità urbana sostenibile)

SO 4 - cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi di catastrofi, approcci ecosistemici

SO 6 - economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

SO 7 - tutela della natura, biodiversità, infrastrutture verdi, riduzione di tutte le forme di inquinamento

PO 4 - Un'Europa più sociale e inclusiva (pilastro europeo dei diritti sociali)

SO 6 - cultura e turismo sostenibile, inclusione e innovazione sociale

ISO 1 (obiettivo specifico Interreg) - Una migliore governance della cooperazione

ISO 1.(b) - amministrazione pubblica efficiente, cooperazione giuridica e amministrativa, cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere

Per maggiori informazioni sugli obiettivi del Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027, visitate il sito del Programma, [link](#).

Dotazione finanziaria

Nella programmazione corrente al Programma Interreg Italia-Slovenia sono stati allocati 88.623.329,00 euro, questi sono coperti per l'80% dal fondo FESR e per il 20% dal cofinanziamento nazionale.

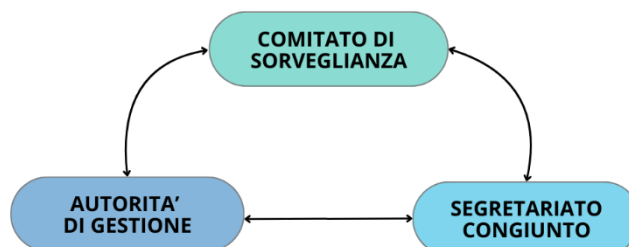
	FESR	Cofinanziamento nazionale	Totale
<i>Programma</i>	70.898.662,00 €	17.724.667,00 €	88.623.329,00 €

Il cofinanziamento nazionale è garantito in modo diverso per i due Stati coinvolti nel Programma. Per i beneficiari italiani il 20% del cofinanziamento nazionale è garantito dallo Stato. Per i beneficiari sloveni il 20 % deve essere garantito dai beneficiari stessi.

Tutti i progetti Interreg sono finanziati "a rimborso", cioè a posteriori, questo vuol dire che ogni progetto deve avere a disposizione fondi propri per coprire le spese e queste sono poi rimborsate una volta concluse le attività di progetto a rendicontazione delle medesime.

La struttura e le autorità del Programma

Come per tutti i programmi Interreg, anche il Programma Italia-Slovenia ha diverse strutture e autorità che gestiscono, attuano, monitorano e valutano il Programma. Ogni struttura o autorità ha il proprio ruolo per garantire il raggiungimento dei migliori risultati.



Le principali autorità e strutture sono descritte in seguito.

Autorità di Gestione – AdG

L'Autorità di Gestione è responsabile per l'attuazione del Programma con lo scopo di conseguire gli obiettivi ai sensi di quanto previsto dai Regolamenti UE.

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'attuazione del Programma su tutta l'area transfrontaliera del Programma.

Dal 2000 il ruolo di Autorità di Gestione è affidato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (ora alla Direzione centrale finanze), che ha i propri uffici a Trieste ma ha anche delle sedi decentrate a Udine e Gorizia.

Comitato di Sorveglianza – CdS

Il Comitato di Sorveglianza è la struttura decisionale del Programma ed è presieduto dall'Autorità di Gestione, che guida le riunioni del Comitato, ma non ha il diritto di voto.

Il Comitato di Sorveglianza supervisiona l'andamento, i progressi e i risultati del Programma. È un organo collegiale che riunisce rappresentanti nazionali e regionali di entrambi gli Stati, Italia e Slovenia. Al Comitato di Sorveglianza partecipano anche rappresentanti della società civile (parti sociali ed economiche, minoranze nazionali, ONG) in qualità di osservatori, senza il diritto di voto.

Segretariato Congiunto – SC

Il Segretariato Congiunto è istituito sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione. Il Segretariato Congiunto assiste l'Autorità di gestione e il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento delle rispettive funzioni. Inoltre, fornisce ai potenziali beneficiari informazioni concernenti le possibilità di finanziamento nell'ambito del Programma e assiste i beneficiari e i partner nell'attuazione dei progetti. Ha la propria sede negli stessi uffici dell'Autorità di Gestione a Trieste.

Altre strutture e autorità

Oltre alle strutture e autorità appena elencate, al funzionamento del Programma contribuiscono anche:

- l'Autorità di Audit (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Presidenza della Regione - Direzione Generale - Servizio audit, Trieste),
- il Gruppo di revisori sul lato sloveno (Repubblica di Slovenia - Ministero delle Finanze - Ufficio per il controllo del bilancio, Lubiana),
- i Controllori nazionali (a Trieste e Lubiana),
- l'Organismo che svolge la funzione contabile a Trieste (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia),
- l'Organismo al quale la Commissione europea deve effettuare i pagamenti (Ministero Economia e Finanze, Roma).

Il Segretariato Congiunto è supportato sul territorio sloveno dal Punto di contatto nazionale sloveno - Ufficio regionale di Štanjel e da una Struttura di supporto nella Regione del Veneto (Direzione programmazione unitaria - Unità organizzativa cooperazione territoriale e macrostrategie europee, Venezia).

Progetti

L'Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 finanzia quattro tipologie di progetti:

1. Operazioni di importanza strategica (progetti strategici)

2. Progetti di capitalizzazione
3. Progetti standard
4. Progetti su piccola scala o piccoli progetti

Ogni progetto affronta una sfida legata ad uno dei 4 Obiettivi strategici del Programma. Nella programmazione 2021-2027 i progetti cofinanziati sono 143, di cui 3 operazioni di importanza strategica, 25 progetti di capitalizzazione, 46 progetti standard e 69 piccoli progetti finanziati attraverso il Fondo per piccoli progetti SPF GO!2025 gestito dal GECT GO.

Per ciascun progetto finanziato, sul sito del Programma ([link](#)) è disponibile una sintesi che contiene gli obiettivi, principali contenuti, composizione del partenariato e dotazione finanziaria.

Operazioni di importanza strategica / progetti strategici

Le operazioni di importanza strategica forniscono un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi del Programma e sono soggette a particolari misure di monitoraggio e comunicazione.

La definizione di “*contributo significativo*” è richiesta dai Regolamenti CE per tutti i programmi, ma la sua interpretazione varia da programma a programma in base alle sfide rilevanti affrontate da ciascuno, alle esigenze di sviluppo, ai piani nazionali o regionali e alle azioni da attuare nell'area del Programma. Un contributo significativo implica anche una più elevata dotazione finanziaria e una visibilità maggiore a livello locale ed europeo.

Il programma Interreg Italia-Slovenia finanzia [tre progetti strategici](#): ADRIONCYCLETOUT (che mira a sviluppare una pista ciclabile lungo la costa adriatica e connessioni con l'entroterra per la valorizzazione di un prodotto turistico transnazionale sulla Ciclovia Adriatico-Ionica); POSEIDONE (focalizzato sulla tutela della biodiversità, su infrastrutture verdi e blu e sul turismo lento e sostenibile) e KRAS-CARSO II (sviluppo sostenibile e turismo lento sul Carso). I tre progetti strategici collaborano al fine di creare un prodotto turistico innovativo e transfrontaliero con il nome di #movingITA-SLOWly, che riunisce i potenziali dei tre progetti.

Progetti di capitalizzazione

I progetti di capitalizzazione sono operazioni che nascono da potenziali di cooperazione già esistenti, che capitalizzano su risultati di progetti precedenti tramite azioni pilota, oppure mirano a trasferire tali risultati all'interno dell'area di programma. Solitamente, i progetti di capitalizzazione partono dai risultati di un progetto del periodo di programmazione precedente. Gli obiettivi dei progetti di capitalizzazione nella fattispecie sono:

- Follow-up e potenziamento di risultati (esistenti)
- Trasferibilità e riutilizzo dei risultati
- Fornire una migliore visibilità ai risultati (già esistenti) di progetti conclusi.

Il Programma Italia-Slovenia attualmente cofinanzia 25 [progetti di capitalizzazione](#) in diversi settori.

Progetti standard

I progetti standard seguono un approccio dal basso (cd. *bottom-up approach*) in quanto sono promossi dalle comunità locali per affrontare questioni specifiche a livello transfrontaliero. Anche questi progetti sono orientati all'attuazione di azioni che rispondano agli Obiettivi strategici del Programma.

Attualmente il Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia cofinanzia 46 [progetti standard](#).

Progetti su piccola scala o piccoli progetti

I progetti su piccola scala sono progetti di limitato volume finanziario, che contribuiscono anch'essi al raggiungimento degli obiettivi del Programma. Questi progetti si propongono in particolare di superare gli ostacoli transfrontalieri alla cooperazione e di costruire un clima di fiducia tra i cittadini e le istituzioni lavorando soprattutto sulla sensibilizzazione e promuovendo la comprensione reciproca e il *networking*.

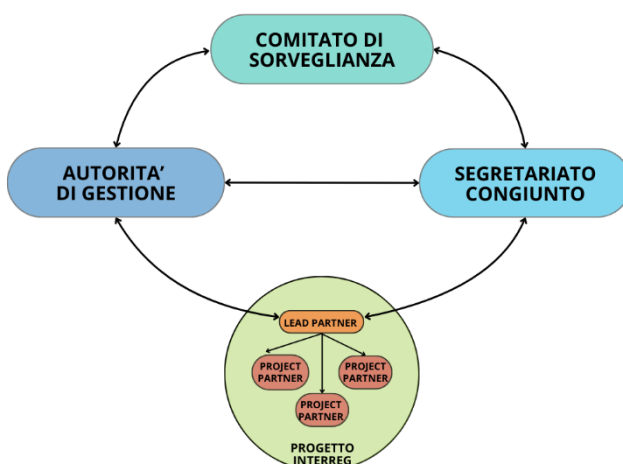
Il Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027 finanzia 69 progetti su piccola scala attraverso il [Fondo per Piccoli Progetti](#) (*Small Project Fund - SPF*) che è gestito dal GECT-GO, un organismo di carattere transfrontaliero che ha sede a Gorizia e che agisce all'interno della cornice della promozione della Capitale Europea della Cultura 2025 Nova Gorica – Gorizia. Il fondo finanzia piccoli progetti con l'obiettivo di *"rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, l'inclusione sociale e l'innovazione sociale"*.

Come funziona un progetto Interreg?

Ogni programma Interreg pubblica regolarmente bandi ai quali possono essere presentate proposte di progetto legate agli obiettivi del Programma. Le proposte di progetto sono valutate e possono essere selezionate e cofinanziate diventando così un progetto Interreg.

La caratteristica più importante dei progetti Interreg è il loro impatto transfrontaliero. Ciò implica che il partenariato dei progetti deve essere formato da soggetti che provengono da entrambi (tutti) gli Stati che partecipano nel programma (autorità locali, regionali e nazionali, istituzioni e agenzie pubbliche, istituzioni accademiche e scolastiche, università, centri di ricerca, enti di formazione, aziende private e PMI, organizzazioni di supporto alle imprese, enti turistici, organizzazioni della società civile, ONG ecc.), in modo da perseguire le politiche europee più efficacemente.

In base al ruolo e alla responsabilità, distinguiamo tre tipologie di partner.



Partner capofila o Lead Partner (LP)

Il Lead Partner ha un ruolo predominante nel progetto. Infatti, ha il compito di presentare la proposta progettuale a bando ed è responsabile per il progetto nei confronti dell'Autorità di Gestione del programma a nome e per conto dell'intero partenariato. Il Lead Partner firma il contratto di concessione del finanziamento e riceve il cofinanziamento per realizzare le attività previste. Il cofinanziamento poi viene diviso tra i partner in base alle attività che ognuno ha attuato.

Partner di progetto o Project Partner (PP)

Il Project Partner è coinvolto nell'attuazione del progetto ed è incaricato di realizzare alcune attività previste dal progetto. Il Project Partner riceve una quantità di fondi che è proporzionale al suo coinvolgimento nel progetto.

Partner Associato (PA)

I Partner Associati sono coinvolti nel progetto in forma minore. Il Partner Associato può realizzare alcune attività nel progetto ma senza alcuna dotazione finanziaria. Può beneficiare dei risultati del progetto e può condividerli per quanto di sua pertinenza.

Presentazione e valutazione



Le proposte di progetto sono formulate e presentate da un partenariato, composto da un Lead Partner e da più Project Partner ed eventualmente da Partner Associati. Come già accennato, il Lead Partner è incaricato di presentare la proposta progettuale dopo la pubblicazione di un bando. Ogni proposta progettuale viene valutata sulla base di un elenco di criteri. Successivamente, viene stilata una graduatoria e le proposte progettuali vengono finanziate in base ai fondi disponibili, su decisione del Comitato di sorveglianza.

Una volta approvato il progetto, il Lead Partner e l'Autorità di Gestione del Programma firmano il contratto di concessione del finanziamento.

Da questo momento in poi i partner possono iniziare ad attuare il progetto e a realizzare le attività previste.

Realizzazione del progetto

Come per altre forme di finanziamenti pubblici, i partner del progetto devono prefinanziare le attività del progetto. Il Programma, infatti, eroga fondi a consuntivo due volte all'anno dopo la rendicontazione delle spese sostenute per le attività già concluse. Il Lead Partner raccoglie le rendicontazioni dei singoli partner già approvate dai controllori e le invia al Programma. Il Lead partner riceve un versamento di fondi pari ai costi sostenuti fino a quel momento dall'intero partenariato. A questo punto il Lead Partner distribuisce i fondi tra gli altri partner del progetto in base ai costi che ciascuno ha sostenuto per lo svolgimento delle proprie attività.

Una volta concluse tutte le attività di progetto, il Lead Partner deve presentare una relazione finale che contiene la descrizione delle attività svolte e dei risultati raggiunti complessivamente dal progetto. La relazione è sottoposta alla verifica del Segretariato Congiunto e in seguito viene erogato il saldo finale del finanziamento ed il progetto può considerarsi concluso. Molti progetti proseguono e i partner mantengono il network creato anche oltre la fine del finanziamento comunitario, assicurando un impatto permanente o duraturo sul territorio transfrontaliero.

